

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni settimana che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.

Si respingono lettere e pieghi non affrancati.

Non si restituiscono manoscritti.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

IL BAGNO

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO.
In Padova a domicilio annuo L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligatorio per un anno e pagabile anche in quattro rate.
PER LE INSERZIONI
In quarta pagina rivolgersi dal sig. Brunetti Cortelazzo Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea

**Sottoscrizione
pei Caduti di Montana**

III. LISTA

Riparto	L. 129.50
Giurati avv. Domenico	5.—
Quadagnini Francesco	—,50
B. R.	2.—
Crosara Virgilio	—,50
Salvato Antonio	1.—
Meggiorini Gustavo	—,50
Carraro Venceslao	1.—
Dal Conte Luigi	—,50
Gisleni dott. Francesco	2.—
Gajon Alberto	2.—
Sartore Angelo	—,20
Brentan Pietro	—,50
Brentan Cantone	—,50
Polètti Antonio	—,50
Simioni Domenico	1.—
Manera Sebastiano	1.—
Montari Andrea	1.—
Sandri Nicolò	2.—
Cellini Bernardo	2.—

L. 153.20

IL BAGNO

(vedi N. 8, 9 10, e 11)

Ma su questo poi io mi faceva ancora un'altra domanda. E, pur d'incominciare ad ottenere qualche cosa, non sarebbe possibile che per intanto io mi limitassi al solo tronco superiore, che dal Ponte del Macello va fino al Ponte di S. Sofia, il quale, essendo lungo 400 metri, sarebbe sufficiente per condurre ad un pratico risultato?

Una tale domanda mi era sembrata tutt'altro che fuori di luogo, quando, studiandomi la risposta, mi sovveniva di una decisione municipale, che non mi avrebbe potuto riuscire più confortante, quella, cioè, d'abbattere gli argini dei canali interni e regolare le strade deturpate da essi.

Dunque, io diceva, se il Municipio, come ha fatto altrove, anche qui fa altrettanto, io ho già fatto mezzo cammino.

Quindi un altro pensiero mi si presentava alla mente. Al Nuoto di Saracinesca il Municipio provvede pure per la sorveglianza ed i soccorsi. Ora questo non potrebbe farlo invece, ed anzi con minore di-

spendio, e miglior risultato, nel Nuoto di S. Sofia? Ed eccomi quindi ancora a migliorare partito.

Per queste due circostanze, io conchiudeva allora, la speculazione sarebbe stata di molto facilitata, e resa maggiormente sicura. Tutta la spesa infine si sarebbe trovata ristretta all'ampliamento della sola parte inferiore del Canale, alla piantagione della siepe, e a tutti quei provvedimenti secondarii che ne richiede l'esercizio.

Qui Le prevengo tosto in una giusta osservazione. Il Municipio, Ella potrebbe dirmi, con tutto questo, per uno scopo così importante, nulla avrebbe ancora fatto da parte sua. L'abbattimento infatti degli argini sarebbe stato indipendente dal nuoto, e il servizio di sorveglianza sarebbe stato quello stesso, e forse anche minore di quello ora sostenuto a Saracinesca. Non pensi, Le rispondo tosto, che al caso d'un bisogno, avrei saputo, ed anche per bene, aggrapparvi a questa ultima tavola di salvamento. Ma penserebbe mai che il Municipio, il quale è tanto proclive qualche volta a spendere in opere, che per sventura non sempre fors'anche vengono coronate dalla pubblica soddisfazione, fosse venuto meno in un'opera, la quale, bene condotta, potrebbe riuscire di tanta utilità, di così comune soddisfazione, e di sì richiesto decoro?

Dopo tutte queste considerazioni, non posso dirle come mi fossi sentito incoraggiato. Io trovava che il lasciar abortire questo piano sarebbe stato un vero peccato. Non mi mancavano amici, i quali mi avessero sollecitato alla impresa. Per cui tutto animoso passava a preventivarne almeno in via sommaria la spesa.

E qui Le ho detto già fin da principio, che, nel rispondere alla sua domanda, non avrei avuto la idea di stenderle un progetto; cosa che avrebbe sorpassato i limiti d'una semplice corrispondenza epistolare, e che avrebbe richiesto tipi d'illustrazione. Della spesa non entrerà quindi, come ho fatto del piano, in alcun dettaglio. Le dirò solo, che,

per ottenere quest'ultimo scopo, col Canale quale era nelle condizioni d'allora, la spesa, compresa quella di manutenzione, avrebbe richiesto un capitale che si fosse aggirato sulle 47 mila lire. Questa somma sarebbe stata, assai tenue in relazione, da un lato alla grande utilità che si sarebbe ottenuta per la pubblica igiene, e dall'altro al forte interesse, al quale, probabilissimamente sarebbe stato impiegato il capitale; come, per poco che sapesse far di conto, ognuno potrebbe capacitarsene, istituendo i suoi calcoli sulla base della durata del nuoto, che può ritenersi di 8 mesi e mezzo, del concorso, che, con tutte le opportunità esposte e colla mitezza della tassa, la quale potrebbe tenersi di 20 od anche solo 15 centesimi, non potrebbe essere al di sotto in media giornaliera di 150 persone.

Dopo tutto questo eccomi finalmente all'ultimo dei requisiti che mi era proposto.

Vasto assai sarebbe questo argomento e soprattutto difficile molto, perchè strettamente legato coll'esito del primo impianto or ora esposto. Riuscirei troppo lungo, se partitamente volessi addentrarmi in esso. Mi limiterò pertanto a parlargliene per sommi capi; sicuro che anche questo solo potrà riuscirle sufficiente a farle comprendere la base, l'importanza e la utilità anche di questa opera che ne riuscirebbe il compimento. (continua)

LA LOGICA DEI MODERATI

Avevamo confidato un istante che l'ira partigiana del governo dei moderati non si sarebbe spinta fino al punto di calpestare manifestamente e cinicamente la legge, ritenendo valide le deliberazioni prese da alcuni Municipi d'Italia, male ispirati, sul monumento dell'uomo di Montana, mentre non è molto tempo, aveva annullate quelle dirette ad onorare il più grande cittadino italiano dei nostri tempi, Giuseppe Mazzini.

Noi non vogliamo perderci in re-
criminazioni e lamenti che sarebbero
inutili: un atto così odioso non può
che affrettare la rovina del partito che
lo compie e lo approva; però, affinché
il pubblico possa spassionatamente giu-
dicare da qual lato stia la verità e
la giustizia, ci piace riportare quel-
l'articolo della legge sull'amministra-
zione provinciale e comunale, che av-
rebbe dovuto trovare oggi la sua ap-
plicazione.

Art. 227. Sono nulle di pien di-
ritto le deliberazioni prese in adu-
nanze illegali o sovra oggetti estranei
alle attribuzioni del Consiglio, o se si
sono violate le disposizioni delle leggi.»

O moderati, è questa la vostra lo-
gica?

Riceviamo da Sermide:

Lendinara risuona sul labbro degli
innondati di Sermide, che colle lagrime
sul ciglio manifestano la loro gratitudi-
ne per la generosa e spontanea offerta
loro elargita da quei filantropi Cittadi-
ni. — Sermide presagiva che la visita
di una egregia Signora di Lendinara av-
rebbe recato sollievo alle sue grandi
miserie, e Sermide mal non si oppone-
va, chè la compassionevole visitatrice
trovò nelle sue compagne di Lendinara
dei cuori pietosi, che palparono al rac-
conto dei nostri dolori.

Le gentili Signore Lendinanesi, rac-
coltesi in comitato di beneficenza in
favore di questi innumerevoli sventura-
ti, destarono una sublime gara di cari-
tà nei loro conterraneanzi di qualunque
stato e condizione, tanto ricchi, quanto
poveri, mentre questi pure offrirono più
che poterono.

E Sermide domenica scorsa riceveva
da Lendinara un carro di indumenti, che
valsero a riparare dai rigori del verno
centinaja di bambini, di vecchi e di puer-
pere, tuttora esposti sull'argine ad ogni
sorta di intemperie. — Sermide ebbe
dai buoni fratelli di Lendinara copiosa
offerta di coperte, lenzuoli, camicie, la-
na da materassi ed altri oggetti pei nu-
merosi suoi infermi ricoverati nell'Ospi-
tale ed al Lazzaretto. —

Oh, la piccola città di Lendinara co-
me fu larga nel soccorrere i fratelli!

Quanti sentimenti si alternano nel-
l'animo di questi poveri tribolati a tan-
ta piena d'affetti pietosi! — Sermide
in mezzo alle sue sventure, che sono
incalcolabili, ed alle quali non vor-
ranno certo negare ulteriori conforti
altri generosi fratelli della Venezia,
Sermide conserverà eternamente scol-
pita nell'animo la caritatevole, la ge-
nerosa Lendinara, e benedirà a quelle
provvidenziali creature, le quali concor-

sero a tergere molte delle sue lagrime,
a lenire le ineffabili sue angosce.

AVVISO

**Quei nostri gentili associati
che non avessero per anco sod-
disfatto al loro abbonamento, di
già scaduto col primo del corr.
anno, sono pregati di farlo, per
non soffrire interruzione nella
consegna o spedizione del gior-
nale.**

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Cimitero. — Se fosse esatto che
le raccomandazioni e le proposte del
giornalismo, ispirate da uomini disin-
teressati ed indipendenti, non ottenes-
sero alcun frutto, non riuscissero mai
a richiamare l'attenzione pubblica e
dei magistrati, noi dovremmo spezzare
la penna, rinunciando alla vana im-
presa di predicare al deserto.

Ma noi fermamente crediamo in-
vece, che anche quando nessuno pare
s'interessi di un argomento, che pure
è importante e grave in una città, an-
che in quel momento, e forse allora
più che mai, giovi l'elevarsi d'una voce,
che ricordi il proprio dovere agli am-
ministrati ed agli amministratori.

Ora ai nostri defunti noi *dobbiamo*
un Cimitero decente; ed è tempo or-
mai che si abbandoni il troppo lungo
periodo di preparazione, di studi, di
commissioni, di progetti, per entrare
in quello dell'attuazione.

Il nuovo Sindaco quando vuole sa
essere energico; la Giunta ha dichia-
rato più volte tutta la sua buona vo-
lontà; il Consiglio, se categoricamente
invitato a deliberare, non si opporrà
ai voti cittadini; ebbene: si finisca una
buona volta di titubare, e si faccia!
si tolga a Padova la vergogna di al-
bergare i propri defunti in una specie
di letamajo.

Ci scrivono dal suburbio: —

Il *Giornale di Padova* sembra destarsi
da lungo sonno e frammezzo alle palpebre
ancor invischiate per soverchia cispa crede
iscoprire il lato vulnerabile d'un articolo
nostro riflettente la mancanza dell'istruttore
di ginnastica, da noi attribuita all'egregio I-
spettore Municipale Cav. Ferrato prof.
Pietro.

Farà egli bene a parlare? Sono per-
suaso di no.

Comprendo perfettamente che gli possa spia-
cere l'inculpazione data a questo mal
concelto figlio della Giunta nostra, ma
non s'è egli accorto, che assumendo la di-
fesa d'un uomo mal corazzato, viene ad ac-
cusare d'indolenza il cav. assessore della Divis.
III, il presidente cav. Segretario, il commen-

datore Sindaco, e così, per ripercussione,
tutta la cavalleresca Giunta?

Non sa egli quanto torto si faccia ad
attendere, che i clamori di piazza destino
i magistrati, anzichè essere egli il primo ad
indossare la toga, e metter loro sott'occhio
certi bisogni che restano inosservati con
danno degli amministrati? Come sarebbe sti-
mato assai più quel Giornale, se pensando
che ha la divisa ufficiale per Padova, non
si credesse l'Ufficiale dell'universo, e tra-
scurando gl'interessi di casa, non si met-
tesse a far l'avvocato di tutte le altezze
più o meno disonorate e meschine, viventi
o trapassate!!

Ma lasciamo a parte la polemica fra
membri di una stessa famiglia e ditemi piut-
tosto, signor fratello maggiore, certi avvisi
di concorso non inseriti nella vostra par-
te ufficiale provengono forse da dimentican-
za vostra, o dall'astuzia di chi vi paga, che
tenendo in pectore i suoi raccomandati, vor-
rebbe che i loro meriti soli, reali o fittizi, ri-
fulgessero dinanzi al consiglio, costretto in
tal modo ad accettarli?

All'apertura dell'anno scolastico voi
eravate solito dirci, quanti promossi nelle
vostre scuole elementari superavano l'esame
d'ammissione negli stabilimenti ginnasiali o
tecnici.

Il silenzio da voi serbato in quest'anno
non coprì forse la confusione del Fer-
rato, imbarazzato sempre più dalla continua
e progressiva testimonianza di fatti, che fan-
no apparire meno fruttifere le piante che e-
gli dichiarò degne di distruzione?

Oh se non mi trattenesse il timore
di turbare la concordia che regna fra ma-
estri elementari, e il rispetto che ho per
questa casta d'insegnanti che amo tanto,
e compassiono come uccellini stretti fra gli
artigli del falco, vorrei farvi toccare con
mano, come il Ferrato, novello Noè, pro-
strato dai fumi d'un torbido passato, d'un
misterioso presente, mentre inveisce contro
chi osa richiamarlo al dovere, dispensa fa-
vori e benedizioni a chi con una virtù trop-
po ammirabile tiene coperti i suoi errori.

Ma, creda a noi l'onor. Ferrato, egli fa
la figura di colui che crede nascondersi
dietro ad un dito.

Per mancanza di spazio siamo
costretti a rimettere ad altra volta la
pubblicazione del resoconto del Consi-
glio comunale.

La questione dell'Ospitale Civile è
troppo importante, perchè il *Bacchi-
glione* non abbia ad occuparsene: egli
lo farà allorquando la discussione sia
finita.

Pur troppo dobbiamo dire intanto,
che la relazione e la discussione la-
sciarono molto a desiderare.

Società Iride-Concordia. — I
soci sono invitati ad un'adunanza ge-
nerale, che avrà luogo la sera di Lu-
nedì 3 febbrajo 1873, al Teatro Nuo-
vo, alle ore 8 pom. precise.

Fra gli argomenti messi all'ordine
del giorno ve ne sono di grande rilie-
vo; quello della fusione colle altre
Società drammatiche — e l'altro, « e-
ventuali modificazioni dello Statuto. »

Raccomandiamo perciò ai soci di non mancare a questa importante seduta.

Coletta Moratti. Riporto L.62.35
Offerte raccolte dal reduce Torresini Rain. " 9.55
Conte cav. Leoni " 5.—
L. 76.90

Jeri la Deputazione Provinciale ha finalmente trattato lo Statuto del Monte di Pietà: possiamo intanto dire che fu ridotto conforme al buon senso ed all'umanità. Ne riparleremo.

Notizia ai contribuenti. Finalmente il governo ha creato cavalieri i zelanti della commissione d'imposte. Adesso, a meno che non vogliano diventar commendatori, ci lasceranno un po' in quiete.

Il **Corriere Veneto** tace o seguita a sballarne delle sue: i veglioni della società del Giardino che non vi saranno — un seftificio che non fu mai sognato e che è invece un canapificio ecc. —

Le cucine economiche prospereranno in un nuovo locale col fondo che saprà somministrarle una società che jeri cominciò ad organizzarsi.

La Signora Frainex o meglio il sig. Frainex, equilibrista politico di cattivo genere, cadde. Almeno il *Rabagas* aveva un po' di sale!

I carabinieri si mostrarono jeri sera in teatro invidiosi della fama che in fatto di urbanità godono i questurini!

CARNIERE

Sommario: Stavolta tocca alle basi — La critica alla base del Bacchiglione e la risposta al Giornale di Padova — La base del Casino — La base del teatro Concordi — La base del Garibaldi — La base della società del Giardino — Le balordaggini senza base che si vorrebbero commettere nella loggia in Piazza dei Signori — La donna è la base della vita e la modestia è la base dei giornalisti ufficiali. Finis.

Conticuere omnes, intentique ores tenebant, lo dirò con Virgilio, tale effetto mi produsse il *Giornale di Padova*, quando raccogliendo una frase del nuovo *Carnierista*, me lo stritolò fra le ruote di una amara ironia!

Stupii, e mi svegliai dal profondo sonno, dagli amici rimproveratomi, e mi gettai sulla polverosa penna, e l'imbrandii con quell'entusiasmo, con cui Orlando furioso menava la vigorosa lancia, e mi slanciai sugli arcioni, per batteggiare di nuovo sicuro sul dorso del *Bacchiglione*.

Guerra, guerra, griderà il ringiovanito combattente; guerra alla critica pedante, ai dottrinari della letteratura, ai grammatici del giornalismo.

E chi vede il fuscillo degli occhi altrui non s'accorge della trave nei propri; soggiunge in soccorso il Santo Vangelo; oh *Giornale di Padova*, dall'orecchio fino; tu che chiami *pedine* le signore che camminano a piedi, che hai l'audacia di pubblicare delle cronache,

simili a quella intitolata *Banchetto* (vedi il numero di Mercoledì scorso), tu che sei lieto di ogni *croce* prodigata dal generoso governo, tu che hai messo alla luce del sole i ballerini *tutte gambe*, non farti, no, severo censore dei letteratucoli della democrazia, degli scribacchiatori di un giornalotto dimenticato, dei *bohèmiens* (a Padova!) che pur jeri tu hai vituperato.

Tu che sei la *base* dell'ordine nell'antenorea città, non arricciare il naso se alcuno di noi ha proclamato *base* della vita la donna. È una rivalità codesta che non ti sta bene; imperocchè noi ti sappiamo bensì vecchio ed esaurito strumento di conservazione, ma non ti crediamo ancora divenuto indifferente al bel sesso.

Imagina, caro cronista del *Giornale di Padova*, che noi Lunedì sera ci troveremo probabilmente assieme al Casino a passare in rivista il fiore delle nostre dame, che vi formeranno, secondo mi vien riferito, il solito brillantissimo *bouquet* da te altre volte tanto ammirato; — e non vorrai concludere, tu entusiasta della grazia e della bellezza, che i balli del Casino si *basano* sulla donna?

Oppur supponi, caro *cronachista*, che la società dell'Allegria e Beneficenza, « *pardon* » devo dire la società del Giardino, pigli l'iniziativa, sebbene a malavoglia, di qualche divertimento meno noioso e piazzajuolo del *trionfo della frittola*, e non vorrai convenire con me che la donna risulterebbe la *base* di un tale divertimento?

Sai perchè, caro *Cronachista*, la società del Giardino è quest'anno così fredda, così tranquilla, così indifferente verso il pubblico, che pure l'ha efficacemente coadiuvata ogni volta che essa ha voluto?

Non te lo voglio dire, per metterti in curiosità; ma la donna c'entra; Victor Hugo non ha scritto per nulla il suo famoso universale « *cherchez la femme.* »

Se tu vuoi venire per un istante al Concordi, dove ti veggo fanatico ammiratore del *do* di petto del Malvezzi, scommetto di trovarti nuovamente in contraddizione con te stesso; tu che ci parli di aver pescate le *basi della vita*, non ti sei accorto che la *base* dello spettacolo al Concordi, è una donnina, la simpatica signora Martinnotti, che nelle vesti di *Casilda* ti canta con così squisita grazia il graziosissimo duetto del quart'atto?

E al *Garibaldi*, non hai mai capito che ad onta delle moine del Rodolfi noi avremmo teatro chiuso senza la *base* invidiabile della signora De Martini-Peracchi?

Vuoi sapere cosa fanno, quando la donna non è nè *base*, nè *zoccolo*, nè *monumento*, perchè non è interrogata?

Fanno, o vorrebbero fare delle corbellerie, che una donna intelligente chiamerebbe imbecillità, quando vogliono sconciare uno dei più bei edifici della città, la Loggia di Piazza dei Signori, con una ridicolissima inventriata, pel gusto di farla rompere dai concittadini-biricchini, e per l'altro gusto più pazzo ancora di collocarvi un *gabinetto di lettura*, che dovrebbe essere sotterrato da un pezzo in qualche tomba meno solenne, e soprattutto meno dispendiosa.

Una qualsiasi delle *basi* della Società, interrogata, con quel gusto per le arti belle che le è istintivo, ti direbbe subito: « indietro, o barbari — questa loggia non può spettare che a me. Di qua un giorno io distribuiva il nastro ai più prodi cavalieri; qua non vengano a turbare la pace del passato i vostri moderni croce-segnati senza base e senza zoccolo. »

Suvvia, caro *cronachista*; facciamo la pace, se tu vuoi persuaderti, che come la donna è la *base* della vita, così la modestia e la prudenza sono la *base* del giornalista.

Ho detto.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

COMUNICATO

Nel Dicembre a. p. Marcolin Vincenzo cameriere dei Conti Cittadella Vigodarzere, venne al negozio dei sottoscritti, offrendo di vendere Mastelli 400 circa Vino di proprietà dei suddetti Conti. — Concretato il prezzo e premesse le pratiche di metodo, vennero dai sottoscritti consegnate nelle mani dell'Agente generale dei predetti Conti sig. Oltran It. L. 1000, quale caparra e principio di pagamento.

Ciò fatto i sottoscritti vivevano sicuri che il pattuito avesse il suo inalterabile effetto.

Ma insorse contestazione, perchè il genere andò in aumento. E quindi il sig. Oltran ci mandò a chiamare, invitandoci a ritirare la caparra, adducendo che il cameriere non era a ciò stato autorizzato dai detti Conti. Noi a ciò ci rifiutammo; ma dietro una lettera direttaci dai detti Conti a mezzo dell'Avvocato Bonini nostro incaricato, nella quale sostenevano non aver dato ordine alcuno, e per non pregiudicare maggiormente il cameriere, fu giocoforza ritirarla, di fronte alle esplicite dichiarazioni dello stesso, che sosteneva avere avuto ordine a ciò fare.

Quindi si vede chiaramente, che se il genere avesse subito un deprezzamento, l'Agente generale sig. Oltran ed i sigg. Conti Cittadella Vigodarzere si sarebbero degnati tenersi la caparra e non rescindere dal pattuito; ma perchè andò invece in aumento ci proposero di transigere. — Cioè volevano ne acquistassimo una metà. Ma noi negozianti in fatto abbiamo preferito l'annullamento, piuttostochè addivenire al propostoci.

Portiamo ciò a conoscenza del pubblico, onde conosca con quale decoro queste nostre notabilità sappiano tenere il loro blasono e rispettare il convenuto.

SANTE SCHIAVON
anche per mio fratello Gaetano

AVVISO

Si rende di pubblica conoscenza che col giorno d'oggi 1. Febbrajo, tanto nel negozio in Via Turchia vicino al cappellajo sig. Polli, quanto presso le offerlerie site in Via S. Lorenzo e S. Clemente, come nella Drogheria a S. Giovanni avrà luogo la vendita del

Pane di Piave

che per l'eccellente sua qualità sarà senza dubbio per incontrare l'aggradiamento degli acquirenti.

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Brunetti Cortelazzo e C. - S. Fermo 1264 - PADOVA

Seme - Bachi Sgranato

preparato con metodo speciale di separazione e depurazione

GARANTITO

a Lire 9 l'Oncia di 25 Crammi

CARTONI 1. RIPRODUZIONE a lire 10 l'uno. Le Commissioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo N. 1264.

PADOVA

A V V I S O

Le Case di Commercio, gli esercenti e professionisti della Città, dei Capoluoghi di Distretto e dei Comuni, gli Stabilimenti industriali, di credito, manifatturieri, Banche, Casse di risparmio, negozianti, appaltatori, fabbricanti, proprietari di officine e fonderie d'ogni sorta, gli industriali premiati alle Esposizioni Nazionali ed Estere, le compagnie d'assicurazioni, i mediatori, sensali, i proprietari degli alberghi, restaurants, caffè, bagni, acque termali, scuole private, convitti, maestri di lingue, di ballo, canto, scherma, etc. *che desiderano inscrivere il loro indirizzo nella GUIDA GENERALE D'ITALIA* che si sta pubblicando in Milano per cura di Luigi Ticozzi, devono inviare *non più tardi del 31 Dicembre corr.* UNA LIRA all'Agenzia Internazionale di Pubblicità in Padova Via S. Fermo N. 1264 con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata.

I programmi di detta GUIDA contenente in ordine analitico di provincia, circondarii e mandamenti la descrizione geografica, commerciale ed amministrativa degli 8348 Comuni componenti il Regno d'Italia, si spediscono GRATIS a chi ne fa ricerca.

Per chi volesse profittare delle pagine di pubblicità disponibili nell'Opera stessa, potrà farne domanda all'Agenzia suindicata, che si farà premura di trasmettere la relativa *tariffa*.

Chiunque rileverà di quale importanza ed utilità possa tornare l'opera accennata, che fornirà ogni desiderabile notizia sulla posizione commerciale, geografica ed amministrativa d'Italia, perchè tutte le primarie case di commercio dell'estero e dell'interno che indubbiamente se ne provvederanno, avranno un facile mezzo di riavvicinamento e l'esportazione dei nostri prodotti si farà sempre maggiore con tutti i paesi.

IL VERO ELIXIR COCA

Boliviana

Premiato con 10 medaglie

È specialità della Distilleria a vapore

G. BUTON e C. - Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. Andrea Martari via Falcione 1244 Padova.

SI RICERCA Caseggiato anche in cattivo stato con scoperto in prossimità a qualche Canale per l'impianto di una fabbrica industriale. Le offerte dovranno dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo 1264, Padova.

L'AGENZIA Internazionale di Pubblicità Padova Via S. Fermo 1264, procura il collocamento di persone di servizio, fattorini, artieri, agenti di negozio ecc. si in città come fuori.

S'incarica pure della vendita e locazione di case appartamenti e camere ammobigliate verso una tenue provvigione.

I PROPRIETARI ai quali per la prossima Pasqua rimangono liberi gli Stabili, possono sin d'ora prenotarli **senza alcuna spesa** all'Agenzia Internazionale di Pubblicità in Via S. Fermo N. 1264 la quale s'incarica della loro locazione avendo già molte domande. — Si fa inoltre ricerca di camera ammobigliate.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medall e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoj pubblici.

Vendita con Privativa presso l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità** Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

Effetto sicuro garantito

DEPOSITO Stufe Franklin e fornelli economici. Prezzi ridotti. Stufe atte a qualsiasi grado di calore. Padova presso **Michele Ruffato** Via Pozzo Dipinto n. 3812.

RICERCASI Viaggiatori per una Società d'Assicurazioni. Via S. Fermo 1264.

Nel Negozio Chincaglie

DI G. LUSTIG

CANDELE HELIOS

Non plus ultra

Lire Una al Pacco.

Gli Acquirenti di 25 Pacchi ne ricevono uno gratis

BALSAMO

ANTI-EMORROIDALE

del prof. G. Verlien

Meraviglioso ritrovato per calmare al momento e guarire radicalmente in pochi giorni il doloroso svilupparsi delle Emorroidi.

Lire 2 al vaso

Deposito generale presso **SILVIO LASCHE e C.** Firenze. Depositaria in Padova l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.**

Tip. Crescini.